

I poliziotti “Basta violenze Ora il corteo lo facciamo noi”

● a pagina 2

Slogan e striscioni Pro Pal negli atenei I sindacati di polizia: “Basta violenza”

Polemiche per i tre agenti feriti: “Sono teppisti, scendiamo anche noi in piazza”

di Cristina Palazzo

«Riniziamo ad organizzarci insieme per la Palestina». Così, a poche ore dal corteo, i collettivi Pro Pal ieri sono ripartiti con la mobilitazione dagli spazi degli atenei torinesi. È lì che la scorsa primavera hanno portato avanti un'occupazione durata 38 giorni a Palazzo Nuovo, sede simbolo dell'Università di Torino, e ancor di più al Politecnico, dove però l'occupazione si è limitata all'aula magna e al cortile, senza quindi bloccare le lezioni. Così ieri, nell'ambito della giornata di agitazione universitaria per la Palestina, hanno esposto striscioni e gridato slogan: «Non ce ne andremo finché la Palestina non sarà libera» avevano del resto promesso durante il corteo di lunedì sera.

La mobilitazione non ha creato conseguenze sulla vita universitaria ma la coda del corteo, che ha attraversato le vie di Torino per l'anniversario del 7 ottobre, si è infiammata di polemiche. Durante la manifestazione, che ha percorso la città nonostante la prescrizione della Questura che si svolgesse in una data diversa da quella dell'anniversario e in maniera statica, sono stati feriti tre agenti di polizia, contro i quali sono stati lanciati dei petardi. Il corteo si è lasciato dietro an-

che imbrattamenti, fino al falò in piazza Vittorio dove è stata bruciata la bandiera israeliana.

Insorgono i sindacati di polizia che chiedono a tutta la politica di prendere posizione e condannare. Per Pietro di Lorenzo, segretario generale provinciale torinese del Siap, il corteo è «una dimostrazione di come queste manifestazioni non abbiano nulla di pacifico e pacifista ma invece siano solo un'occasione, per i soliti personaggi dell'area antagonista, un pretesto per esercitare violenza». Parla di «teppisti» e auspica l'approvazione del Ddl Sicurezza. «Ennesima farsa», definisce la manifestazione Eugenio Bravo, segretario generale del sindacato di polizia Siulp, «il questore emette un divieto per ragioni di ordine pubblico, ma i collettivi studenteschi e i centri sociali se ne infischiano. La vera domanda è: che valore ha il divieto dell'autorità di pubblica sicurezza quando di fronte ci sono bande di facinorosi che vogliono solo sfasciare tutto e mandare i poliziotti all'ospedale?». L'appello è ai poliziotti a scendere in piazza «è inaccettabile che uomini e donne in divisa, che difendono lo Stato e i cittadini, siano trattati come carne da macello». Ci si troverebbe di fronte a «un preoccupante innalzamento del livello di vio-

lenza» per il segretario generale del sindacato autonomo polizia, Stefano Paoloni. «Una violenza - aggiunge - che sta crescendo ed è sempre più virulenta. Per questo, servono misure immediate». «Tollerare non è più possibile - fa eco Luca Pantanella, segretario generale provinciale del sindacato di Polizia Fsp - ed è indispensabile che tutte le forze politiche si impegnino a condannare con fermezza questi atti di violenza. Siamo fermamente convinti che vadano rivisti i moduli operativi dei colleghi professionisti dell'ordine pubblico perché non si può più lavorare a determinate condizioni».

Ma i collettivi Pro Palestina non ci stanno, parlano di «criminalizzazione» e annunciano che la mobilitazione proseguirà non solo negli atenei. «Il numero di persone che sostengono la lotta palestinese continua a crescere», dicono gli attivisti del Cau-Collettivo autorganizzato universitario. Persone, anticipano, «pronte a bloccare la città per denunciare l'oppressione e sostenere la liberazione di un popolo che continua a resistere».



Peso: 1-2%, 2-44%

Anniversario Le piazze del 7 ottobre

● Il divieto

Il Questore ha vietato di manifestare a favore della Palestina il 7 ottobre, ricorrenza della strage di israeliani

● Il corteo

In centro c'erano un migliaio di persone: oltre ai collettivi Torino per Gaza, Intifada studentesca, hanno sfilato anche realtà politiche, sigle sindacali, e famiglie con bambini

▲ Bruciata la bandiera di Israele

In piazza Vittorio Veneto hanno gettato in un falò la bandiera di Israele



Peso:1-2%,2-44%